

A. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Si rende necessario sottolineare, a premessa di tutto quanto verrà discusso nel prosieguo del documento, che:

1. i questionari attualmente compilati dagli studenti fotografano una realtà diversa da quella in essere. Risulta infatti di tutta evidenza che non abbiano alcun senso le domande relative alla qualità delle aule o delle infrastrutture intese in senso tradizionale e andrebbero sostituite con domande relative alla qualità delle infrastrutture tecnologiche/informatiche;
2. esiste un problema di complessità nel confrontare le performance della nostra Università con le altre di area regionale: da un lato la didattica a distanza consentirebbe di effettuare valutazioni comparative su scala più ampia; dall'altro si rischia di effettuare un confronto tra Università che allo stato attuale stanno effettuando diverse tipologie di didattica (in presenza, mista, a distanza).

a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

Criticità 1

Gli ultimi dati disponibili su <https://sisvaldidat.it/> derivanti dai questionari di soddisfazione degli studenti e utili per valutare la loro opinione rispetto agli insegnamenti impartiti e alla loro organizzazione sono relativi all'A.A. 2022-2023: si riporta, dunque, l'analisi sulla base di questi dati, restringendo il panel analizzato agli studenti che hanno risposto alle domande del questionario e che hanno dichiarato di frequentare almeno il 50% delle lezioni. Si procederà, poi, a confrontare tali dati con quelli dello stesso Corso di Laurea per l'A.A. immediatamente precedente e con quelli dell'Ateneo e della Macroarea di Ingegneria.

Nel complesso, per il corso di laurea in Ingegneria Gestionale (canale prevalentemente A DISTANZA) sono state raccolte 80 schede di valutazione, che si riducono a 64 se si considerano solamente quelle di coloro che dichiarano di aver frequentato almeno il 50% delle lezioni. Su alcune domande del questionario la percentuale di risposta è bassa, arrivando a toccare un valore minimo del 14% delle schede, corrispondente a 9 rispondenti.

L'analisi verrà condotta, quando non diversamente specificato, sui questionari compilati dagli studenti che dichiarano una frequenza di almeno il 50% delle lezioni.

Le valutazioni per il corso di laurea sono positive. Quindici quesiti presentano una valutazione pari ad almeno 8,0/10 e dieci quesiti fra il 7,0/10 e l'8,0/10: in media il CdS ottiene una valutazione di 8,08/10, poco più elevata di quella del corrispondente CdS CONVENZIONALE (7,98/10) e della Macroarea (8,07/10), ma leggermente inferiore a quella dell'Ateneo nel suo complesso (8,12/10). La valutazione è, inoltre, inferiore a quella dell'A.A. precedente, che si attestava su una media dell'8,19/10.

In un confronto con i punteggi ottenuti dalla Macroarea di Ingegneria sulle varie voci del questionario, Ingegneria Gestionale (canale prevalentemente A DISTANZA) ottiene punteggi superiori sugli orari di svolgimento dell'attività didattica (domanda D5; +2,35%). I docenti tengono personalmente le lezioni (domanda D7; +4,66%), impartiscono adeguatamente la didattica (domanda D20; +8,48%) e sono reperibili per chiarimenti durante l'ora di ricevimento o tramite e-mail (domanda D18; +21,07%). Gli argomenti trattati sono ritenuti interessanti (domanda D24; +0,24%) e la frequenza alle lezioni è accompagnata da regolare attività di studio (domanda D26; +2,52%). Se fosse offerto, gli studenti utilizzerebbero un servizio di tutoraggio on-line (domanda D21; +0,26%). Per tutti i quesiti citati i punteggi sono superiori a

8,0/10, fatta eccezione per la domanda D21, che ottiene un punteggio di 7,79/10. Il punteggio medio su questi quesiti è 8,88/10.

Di contro, va evidenziato che gli studenti del canale prevalentemente A DISTANZA di Ingegneria Gestionale usufruiscono nettamente di meno rispetto alla Macroarea del ricevimento del docente per chiarire i propri dubbi (domanda D17; -20,78%) e ritengono meno utile la frequenza a lezione sia per il superamento degli esami (domanda D11; -8,19%), sia per la propria formazione (domanda D10; -4,79%). Inoltre, lamentano un peggior bilanciamento del carico di lavoro nel periodo di riferimento (domanda D1; -6,80%) e sono complessivamente meno soddisfatti dello svolgimento degli insegnamenti (domanda D25; -6,27%). Ancora, affermano di non aver seguito altrettanti insegnamenti nello stesso periodo se confrontati con la Macroarea (domanda D8; -5,45%). I docenti non stimolano altrettanto interesse nelle discipline (domanda D13; -4,95%). Gli studenti lamentano di trovare meno accettabile l'organizzazione complessiva degli insegnamenti (domanda D2; -4,12%) e degli esami ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (domanda D3; -2,72%) e ritengono le modalità di esame definite in modo meno chiaro (domanda D4; -2,87%). Ritengono le conoscenze preliminari possedute non altrettanto sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati (domanda D12; -2,43%) e i docenti meno disponibili a fornire chiarimenti e spiegazioni (domanda D6; -1,90%). Inoltre, lamentano di ritenere il carico di studio degli insegnamenti non proporzionato ai crediti assegnati (domanda D14; -1,77%) e di ritenere le attività didattiche integrative meno utili ai fini dell'apprendimento (domanda D16; -1,56%). Infine, ritengono il materiale didattico meno adeguato per lo studio delle materie (domanda D15; -1,35%).

In ogni caso, il punteggio medio sui quesiti citati è pari a 7,90/10.

Per quanto riguarda le aule, i locali e le attrezzature per le attività didattiche (domanda D22) e per le attività didattiche integrative (domanda D23) i giudizi sono elevati (rispettivamente 8,11/10 e 8,71/10). Va rilevato, tuttavia, che queste domande hanno, a nostro avviso, una valenza limitata, dato che le attività didattiche e le attività didattiche integrative del CdS non si svolgono in aula, ma online

Come già evidenziato per la laurea CONVENZIONALE, l'area dell'organizzazione della didattica è il punto debole del CdS anche nel confronto con la Macroarea e con l'Ateneo. Il CdS è sempre meno performante sulle prime tre domande del questionario: in particolare, l'organizzazione complessiva degli insegnamenti nel periodo di riferimento (domanda D2) ottiene un punteggio in discesa dell'1,98% rispetto all'A.A. precedente e più basso del 7,77% nei confronti dell'Ateneo e del 4,12% rispetto alla Macroarea (aumentando, quindi, i divari rispetto al precedente A.A.). Anche l'organizzazione degli esami (domanda D3) presenta punteggi più bassi (-2,72% rispetto alla Macroarea e -5,77% rispetto all'Ateneo), anche se in miglioramento rispetto all'anno precedente (+4,02%).

Alcune domande del questionario meritano un approfondimento.

Innanzitutto, a nostro avviso la domanda D9 – “Se vi fosse stata una diversa programmazione delle attività didattiche, avrebbe frequentato questo insegnamento?” deve essere analizzata sugli studenti non frequentanti, con l'obiettivo di capire se la causa della mancata frequenza possa o meno risiedere in un impedimento causato da una eventuale scarsa adeguatezza della programmazione delle attività didattiche.

Fra gli studenti che, per l'A.A. 2022-2023, dichiarano una frequenza inferiore al 50% delle lezioni, tutti esprimono un giudizio riguardo la domanda in questione: di questi esattamente la metà esprime un punteggio inferiore a 6/10 per il quesito, ad indicare che la mancata frequenza delle lezioni non è legata alla programmazione delle attività didattiche; il restante 50,0% esprime, invece, un punteggio non inferiore a 6/10, testimoniando una dipendenza della mancata frequenza dalla programmazione delle attività didattiche. In ogni caso, il punteggio

complessivamente assegnato alla domanda è basso, attestandosi su un valore pari a 6,0/10, ad indicare che l'intensità della dipendenza è piuttosto contenuta. Inoltre, il dato è in linea con i valori dell'A.A. precedente ed inferiore ai corrispondenti dati di Macroarea (-2,12%) e di Ateneo (-4,69%).

Per la domanda D17 – “Nella preparazione all’esame ha usufruito del ricevimento del docente per chiarimenti?” il CdS ottiene un punteggio pari a 3,85/10 contro un valore per la Macroarea di 4,86/10, che rappresenta uno scarto di oltre il 20%. Questo punteggio basso sembrerebbe non attribuibile alla scarsa disponibilità dei docenti a fornire chiarimenti (domanda D18, per la quale il CdS non sembra presentare una criticità, ottenendo il punteggio massimo, pari a 10/10, ma affetto dal tasso di risposte più basso tra i quesiti e, pertanto, da un’affidabilità contenuta). Anche il punteggio della domanda D6 – “Il docente si è mostrato disponibile a fornire chiarimenti e spiegazioni?” è elevato (8,76/10) con un tasso di risposta piuttosto alto (circa 60%), confermando quanto evidenziato dalla domanda D18.

La possibile causa di un punteggio particolarmente basso per la domanda D17 – “Nella preparazione all’esame ha usufruito del ricevimento del docente per chiarimenti?” potrebbe essere attribuita al fatto che l’aver frequentato le lezioni aiuta gli studenti nella preparazione dell’esame e rende meno necessario usufruire del ricevimento del docente: questa spiegazione potrebbe essere supportata dai voti elevati ottenuti nella domande D10 – “In generale, per la sua formazione, ritiene che la frequenza alle lezioni sia utile?”, pari a 8,15/10.

Pertanto, anche se sulla domanda D17 il CdS presenta un punteggio inferiore a quello di Macroarea, non sembrano evidenziarsi criticità rispetto a questa area.

Infine, è degna di approfondimento la domanda D19 – “Ha trovato difficoltà nella preparazione all’esame non avendo frequentato?”. Se si analizzano le risposte degli studenti che hanno dichiarato una frequenza inferiore al 50% questa domanda ottiene un punteggio pari a 6,00/10, esattamente pari a quello dello scorso A.A. e solo lievemente superiore al corrispondente punteggio della Macroarea (+2,74%). In particolare, la popolazione dei non frequentanti si divide esattamente a metà: il 50% dichiara un punteggio inferiore a 6/10 per questa domanda, testimoniando una difficoltà limitata nella preparazione agli esami anche in caso di non frequenza dei corsi, mentre il restante 50% dichiara un punteggio non inferiore a 6/10. Gli studenti che rilevano una difficoltà nel prepararsi agli esami in caso di non frequenza ai corsi sono, quindi, la metà.

Criticità 2

Non è stato possibile valutare l’opinione degli studenti in merito alle proprie carriere in quanto non sono disponibili i dati Almalaurea per il corso di laurea in Ingegneria Gestionale (canale prevalentemente A DISTANZA).

Il rapporto del Gruppo di Riesame del 2024 mette in evidenza che il CdS di Ingegneria Gestionale (canale prevalentemente A DISTANZA) è stato attivato nell’A.A. 2019-2020: pertanto gli indicatori relativi ai dati in uscita (iC02 – “percentuale di laureati entro la durata normale del corso” e iC17 – “percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio”) iniziano ad essere disponibili solamente dall’anno 2022, mentre non sono ancora disponibili i dati di occupabilità (indicatori iC06, iC06BIS e iC06TER).

Per il CdS di Ingegneria Gestionale (canale prevalentemente A DISTANZA) l’indicatore iC02 evidenzia che il 50% degli studenti si laurea entro i tempi previsti, contro un valore per lo stesso indicatore pari al 43,0% per il CdS CONVENZIONALE. La percentuale di studenti che si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso di studi (indicatore iC17) è, invece, pari, per

l'anno 2022, all'11,1% per il CdS prevalentemente A DISTANZA, contro il 19,8% del CdS CONVENZIONALE.

I dati sugli iscritti al primo anno forniti da ANVUR per il triennio 2021 – 2023 (indicatore iC03) mostrano un aumento della percentuale di studenti residenti in altre Regioni rispetto all'anno accademico scorso (32,1% nel 2023, 29,3% nel 2022 e 22,8% nel 2021); i valori sono superiori rispetto a quelli della stessa area geografica (19,8% nel 2023, 19,2% nel 2022 e 19,5% nel 2021) e a livello nazionale (19,7% nel 2023, 21,3% nel 2022, 23,0% nel 2021).

b) Linee di azione identificate

L'analisi dell'attrattività del corso di laurea per gli studenti provenienti da altre Regioni (indicatore iC03) mette in evidenza che le azioni compiute dal Corso di Laurea per attrarre studenti fuori Regione stanno conseguendo un buon riscontro: si suggerisce di continuare in questa direzione, soprattutto considerando la particolare natura del corso di laurea, con l'obiettivo di porsi, nel futuro, come competitor di corsi di laurea analoghi in aree geografiche anche distanti. Il CdS può perseguire questo obiettivo considerando un orizzonte di lungo periodo, stimolando il livello di interesse degli studenti che escono dalle scuole secondarie di secondo grado nei confronti delle tematiche tipiche del CdS, in generale, e del CdS del nostro Ateneo, in particolare, attraverso l'identificazione e la rimozione delle cause che si pongono come ostacolo alla scelta di immatricolazione presso il nostro CdS.

In particolare, è bene continuare ad aumentare la consapevolezza dell'esistenza del corso di laurea in Ingegneria Gestionale (canale prevalentemente A DISTANZA) attraverso i canali di comunicazione istituzionali, ivi inclusi i social media. Inoltre, è auspicabile incrementare la promozione del Corso di Laurea presso le scuole superiori mettendo in evidenza l'estrema flessibilità di erogazione della didattica.

B. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

a) Punti di forza

Nel complesso, con riferimento agli ultimi dati disponibili (A.A. 2022-2023) delle 26 domande del questionario di valutazione 23 ottengono un punteggio pari o superiore a 7,5/10, due ottengono un punteggio compreso fra il 7/10 e il 7,5/10 e una sotto il 7/10. L'unica domanda (la D17) che ottiene un punteggio basso riguarda l'aver usufruito degli orari di ricevimento dei docenti, per la quale si è analizzato nel dettaglio il significato da attribuire alle valutazioni ricevute.

Pertanto, non si rilevano criticità specifiche tali da obbligare a scelte e soluzioni differenti da quelle attualmente in essere.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Non sono state rilevate criticità specifiche tali da portare a scelte e soluzioni diverse da quelle attualmente in essere.

C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Dall'analisi degli ultimi questionari di valutazione disponibili (A.A. 2022-2023) degli studenti che hanno frequentato almeno il 50% delle lezioni emerge un giudizio pari a 7,50/10 sull'organizzazione degli esami nel periodo di riferimento (domanda D3). La definizione delle modalità di esame (domanda D4) ottiene un punteggio pari a 8,45/10. Su entrambe le voci, però, il CdS è meno performante della Macroarea e dell'Ateneo, anche se risulta più performante dell'A.A. precedente.

Per quanto riguarda la difficoltà nella preparazione dell'esame in caso di mancata frequenza delle lezioni (domanda D19), un'analisi delle risposte degli studenti che hanno dichiarato una frequenza inferiore al 50% evidenzia un punteggio attribuito a questa domanda pari a 6,00/10, in linea con lo scorso A.A. e superiore al corrispondente punteggio della Macroarea (+2,74%). In particolare, esattamente il 50% degli studenti non frequentanti dichiara un punteggio inferiore a 6/10 per questa domanda, testimoniando una difficoltà limitata nella preparazione agli esami anche in caso di non frequenza dei corsi; il restante 50% dichiara un punteggio non inferiore a 6/10. Gli studenti che rilevano una difficoltà nel prepararsi agli esami in caso di non frequenza ai corsi sono, quindi, esattamente la metà.

Gli studenti ritengono che la frequenza alle lezioni sia utile per il superamento dell'esame (domanda D11; punteggio di 7,85/10, contro una media di Macroarea di 8,55/10 e una di Ateneo di 8,39/10).

Fra gli studenti che dichiarano di aver frequentato almeno il 50% delle lezioni ve ne sono pochi (solo il 9,38%) che hanno usufruito del ricevimento studenti per ottenere chiarimenti (domanda D17; punteggio non inferiore a 6/10), mentre il 31,25% dichiara di non averne usufruito (punteggio inferiore a 6/10) e il rimanente 59,37% non risponde: il punteggio medio assegnato a questo quesito è di 3,85/10, in calo rispetto al precedente A.A. (-14,06%). Il 14,06% degli studenti frequentanti per almeno il 50% delle lezioni ritiene che i docenti siano reperibili durante l'orario di ricevimento o tramite e-mail (domanda D18), con un punteggio pari a 10/10, mentre il restante 85,94% non risponde al quesito.

Nel complesso non si rilevano criticità specifiche tali da obbligare a scelte e soluzioni differenti da quelle attualmente in essere.

D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

a) Punti di forza

Dal rapporto del Gruppo di Riesame emerge che nel triennio di rilevazione (dal 2020 al 2022: i dati del 2023 non sono disponibili), la percentuale degli iscritti entro la durata normale del CdS che hanno ottenuto almeno 40 CFU nell'A.A. (indicatore iC01) è pari al 3,8% in media (3,3% nel 2022, 2,6% nel 2021, 5,5% del 2020).

I dati risultano decisamente inferiori rispetto a quelli medi dei CdS dello stesso Ateneo (22,6% nel triennio), a quelli di Atenei della stessa area geografica (34,3% nel triennio) e agli altri Atenei nazionali (45,45% nel triennio).

Nello stesso periodo di rilevamento risulta abbastanza limitata (anche se in aumento) la percentuale di CFU conseguiti nel primo anno rispetto a quelli da conseguire (indicatore iC13; 12,4% nel 2020, 6,7% nel 2021 e 13,8% nel 2022, con una media di 11,0% nel triennio). Questa percentuale è inferiore rispetto alla percentuale media dei CdS dello stesso Ateneo (29,8% nel triennio) e rispetto a quella degli altri CdS della stessa classe di laurea di altri Atenei, sia della stessa area geografica (40,9% nel triennio) che a livello nazionale (50,1% nel triennio).

In aumento, nello stesso periodo di osservazione, la percentuale di studenti (3,7% nel 2020, 14,3% nel 2021 e 15,2% nel 2022) che proseguono al secondo anno nel medesimo CdS (indicatore iC14): tale valore è più alto per i CdS della medesima classe dello stesso Ateneo (56,2% in media nel triennio), così come nei CdS della stessa classe e della stessa area geografica (66,0% in media nel triennio) e a livello nazionale (79,8% in media nel triennio).

Di coloro che proseguono al II anno nello stesso CdS il 12,1% lo fa avendo acquisito almeno 20CFU (indicatore iC15, in aumento rispetto al 2,9% del 2021 e al 3,7% del 2020), mentre il 3,0% è riuscito ad acquisire almeno 40CFU (indicatore iC16, in aumento rispetto allo 0,0% del 2021 e del 2020): entrambi i dati sono inferiori a quelli dei CdS della stessa classe per gli Atenei non telematici della stessa area geografica (con medie triennali rispettivamente di 49,7% e di 26,2%) e del territorio nazionale (con medie triennali rispettivamente di 57,2% e 36,3%).

Si suggerisce che vengano identificate ed implementate linee di azione per allineare il più possibile i risultati del CdS prevalentemente A DISTANZA a quelli del CdS omonimo CONVENZIONALE. Probabilmente, ciò che va tenuto maggiormente in considerazione è che la didattica a distanza richiede un'erogazione su basi differenti rispetto alla didattica frontale, sia in termini di tempi che di modalità. Si suggerisce di puntare su un'uniformità delle modalità di erogazione dei vari corsi, ad esempio facendo in modo che le aree dei singoli corsi in piattaforma didattica siano organizzate in maniera simile; inoltre, si suggerisce di organizzare il materiale didattico in modo che segua il più possibile le esigenze dell'e-learning, tramite, ad esempio ma non necessariamente, realizzazione di filmati brevi ed autocontenuti per le spiegazioni degli argomenti trattati. Da questo punto di vista potrebbe essere utile avvalersi delle videoregistrazioni delle lezioni che la pandemia da Covid-19 ha indotto molti docenti ad effettuare come materiale di base da editare. Può, inoltre, essere utile comunicare più incisivamente – per aumentare la consapevolezza degli iscritti – l'esistenza di tutor che possono affiancare gli studenti del CdS prevalentemente A DISTANZA, soprattutto per le difficoltà che possono trovare nella fase iniziale del percorso.

E. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Non si riscontrano criticità specifiche.